

Fritto Misto

Numero 59

<http://www.frittomisto.co.uk>



LOCH NESS

Esiliati fuori porta

Scrivo sempre ascoltando musica. Quello che sento cambia quello che scrivo, mi condiziona e mi plagia. La mia collezione di mp3 e' ampia, cosi' ampia che l'opzione random del lettore ha selezionato per me, questa mattina, Lando Fiorini, una gita alli Castelli ("Guarda che sole, che e' sortito, Nanni'..."). Vi prego di tenere per voi questi commenti sarcastici sui miei gusti musicali, io ascolto tutto. Poi, vi invito a riflettere su quella che dovrebbe essere considerato l'inno della rinascita della sinistra schiacciata e senza identita' ("che coro vie' a senti', Nanni, Nanni").

Nuova canzone, da Lando a Hair, mi piace, tanto e' tempo di revival. Ho trent'anni, dei '70 ricordo troppo poco e non ho nessuna nostalgia degli anni '80. Per carita', mi sono tanto divertito, ma e' un po' troppo presto per guardarmi indietro. A sentire come viene pubblicizzata e viziata questa fantomatica generazione di trentenni con la paura di crescere, mi viene sempre piu' il sospetto che si tratti di una grossa operazione di mercato. Comincio a pensare che la mia generazione, sotto sotto, non esiste. O siamo veramente tutti cosi' fessi?

Ma parliamo d'altro, altra canzone: "Gimme Shelter". In Afganistan la guerra

continua, bombe, ministri ammazzati, pero' almeno non fa piu' parte della triade degli stati canaglia. Pare che in Iran la gente si sia incazzata non poco, ma del resto, essere additati come "il male" non deve essere facile da digerire, voi che fareste? E mentre Porto Alegre termina con un documento mediocre, Genova torna d'attualita'. E' vero, Scajola diede ordine di sparare, ma solo dopo che i carabinieri sparassero sul serio. Comunque, si ricordi, lui non si preoccupava dei manifestanti, ha dato quell'ordine solo perche' Mubarak gli aveva segnalato un alto rischio di attentati (i nostri servizi, ricordo, intanto segnalavano bombardamenti di sangue infetto con degli aerei radiocomandati). Il bello e' che la notizia dall'Egitto gli e' arrivata in giugno, lui se n'e' ricordato solo il 20 luglio, nel bel mezzo del G8. "War, children, it's just a shot away". Insomma c'e' una grande confusione in giro, da tutte le parti e sinceramente non so dove voltarmi. Meglio tirare dritto e passare alla prossima canzone.

"Tainted Love", Soft Cell (non dite niente!!). E con gli anni 80 tornano anche bustarelle, "la mafia non esiste", i Savoia, Cirino Pomicino e torna anche la mucca pazza. Mi correggo, quest'ultima non se n'era mai andata (58 casi, and counting), ma vi prego non vi allarmate, continuate a comprare la carne, anzi, quasi quasi, per farvi stare piu' tranquilli, ve la tasso pure. Mah...

Stanno tornando tutti, anche gli spettri. Io no, preferisco l'esilio.

CONSIGLI PER LE RECCHIE

Unforgettable Echoes

Se non fosse stato un regalo aziendale non avrei mai pensato di comprare questa compilation (visto che ne conosco già tutti i pezzi), ma quando l'ho ascoltata, oltre a godere della bellezza dei brani, sono affiorati alla mia memoria centinaia di ricordi legati alla mia adolescenza, per cui ho capito che il titolo di questa raccolta è collegato sia agli echi dei suoni che, pur essendo stati prodotti trent'anni fa, sono sempre attuali, sia agli echi che i suddetti suoni provocano nello spirito di coloro che a pane e Pink Floyd sono cresciuti. Per chi non l'avesse ancora capito sto parlando del doppio cd Echoes, contenente ventisei pezzi di storia del glorioso gruppo inglese.

Mi ha fatto piacere leggere, nel libretto che accompagna il disco, che fra i nomi dei componenti compare anche quello di Roger Waters, che aveva lasciato il gruppo dopo la produzione di The final cut (titolo evidentemente significativo); da allora si erano susseguite battaglie legali per la detenzione dei diritti sul nome fra Waters e gli altri tre membri, David Gilmour, Richard Wright e Nick Mason. Alla fine l'avevano spuntata questi ultimi, mentre Waters ha continuato la sua carriera incidendo dischi (uno ogni sei/sette anni circa) con il suo nome. Senza Waters i Pink Floyd hanno perso sicuramente quella vena politica che aveva caratterizzato i loro ultimi tre dischi come quartetto (Animals [1977], The Wall [1979] e The final cut [1982]): anzi, diro' di più, soprattutto gli ultimi due erano stati totalmente influenzati dal bassista/autore dei testi, che aveva riversato nei due concept-album rispettivamente la propria vita e i propri ideali politici. I tre Pink Floyd rimasti hanno pubblicato due dischi (A momentary lapse of reason [1987] e The division bell [1994]), che risentono del gusto più pop del chitarrista, David Gilmour.

Di tutti questi album c'è traccia nella raccolta, ma i veri Pink Floyd, cioè quelli che non risentono esclusivamente dell'egemonia di Waters (prima) e di Gilmour (poi), sono quelli degli album che vanno dal 1969 al 1974: Ummagumma, Atom heart mother, More, Obscured by the clouds, Meddle, The dark side of the Moon, Wish you were here. Un capitolo a parte è costituito dai primi due dischi del gruppo: The piper at the gates of dawn (1967) e Saucerful of secrets (1968), nei quali è ancora forte lo spirito del fondatore della band, Syd Barrett, chitarrista e geniale autore dei primi psichedelici pezzi del gruppo, sostituito nel 1969 da Gilmour quando l'abuso di acido lisergico aveva trasformato Barrett nella caricatura di se stesso (la leggenda narra di episodi in cui Barrett, negli ultimi concerti, aveva suonato lo stesso accordo per tutta la serata oppure si era fatto sciogliere una mistura di pillole di LSD sulla testa, facendosele colare sul viso durante l'esibizione dal vivo). Sono cinque i pezzi inconfondibilmente targati Barrett nella compilation: Astronomy domine, See Emily play, Arnold Layne, Jugband blues, Bike (il secondo e il terzo pubblicati come singoli nel 1967), belli

nella loro assoluta originalita', con quello stile che oggi e' uno dei punti di riferimento per gruppi come Mercury Rev e Granddaddy.

The dark side of the Moon e Wish you were here (dedicato a Syd Barrett, quando, ormai lontano dal gruppo, non si sapeva bene neanche dove vivesse) hanno decretato la popolarita' per i Pink Floyd con pezzi come Money, Time, Us and them, The great gig in the sky, Shine on you crazy diamond, Wish you were here, brani nei quali la sperimentazione di Ummagumma, Atom heart Mother e Meddle lascia il posto a melodie piu' orecchiabili, conservandone pero' i suoni ricercati e d'avanguardia. Da Meddle non poteva mancare la bellissima Echoes, in cui si evidenzia l'inclinazione del gruppo verso le suite.

Non sto qui a descrivere la musica dei Pink Floyd perche' sono sicuro che di quelle dieci persone che leggeranno questo articolo, almeno cinque conoscono buona parte dei pezzi che ho citato (non pretendo che conoscano i brani di Syd Barrett, in quanto si tratta di preistoria della musica rock, ma consiglio loro di prestare particolare attenzione proprio a questi). Non vi nascondo che, oltre alla eccezionale vena creativa di questo gruppo, ho sempre ammirato il suo atteggiamento molto schivo verso lo star-system e la sua voglia di comunicare con il pubblico quasi esclusivamente attraverso la sua musica, caratteristica che ha raggiunto l'apice nel periodo di The Wall, quando, durante i concerti, veniva costruito sul palco un muro che pian piano divideva il gruppo dal pubblico per poi essere distrutto alla fine del concerto al grido "Tear down the wall!": la potenza della loro musica e dei loro testi e' bastata a renderli grandi nella storia della musica rock.

THE THIMBLR THEATHRE

Invasione di campo

L'invasione di campo e' quella che compio in questo numero della mia piccola rubrica. Ma qual e' il campo che ho deciso di invadere armato di parole ed immagini? Nulla di piu' semplice a dirsi: si tratta della satira, sorella piu' antica del fumetto, ma che come il fumetto si esprime per immagini e parole. Inizieremo con un autore tuttora in attivita' e se avrete piacere potremo anche spostarci, in futuro magari, su altri e piu' remoti autori satirici.

Massimo Bucchi, nato a Roma nel 1941, e' una delle colonne della moderna satira in Italia. Il nostro paese e' uno dei pochi in cui che svolge il mestiere che ha reso famoso Bucchi ha la vita molto dura, colma di querele e denunce. Solo chi ha la penna e la matita spuntata vive tranquilla la proprio attivita' di autore satirico.

Bucchi non correrà mai questo rischio perche' le sue vignette (si tratta di un termine impreciso in verita') nascono dalla bile e dagli altri umori acidi prodotti dalla rabbia e dall'indignazione. Vi consiglio di acquistare "Storie di pazzi" pubblicato per i tipi della Mondadori nel 1991. Ma perche' un titolo cosi' vecchio? Perche' a distanza di qualche anno (in questo caso 11) le intuizioni e bacchettate andate a segno apparono in tutta la loro evidenza (allo stesso modo degli abbagli e delle cantonate).

Lo stile di Bucchi non e' quello di un Forattini o di un Giannini, egli utilizza una tecnica mista per la composizione della propria vignetta (il fotomontaggio soprattutto), per dare alle immagini il graffio di un animale feroce. Il risultato e' assolutamente violento, carico della stessa insopportabile violenza che hanno i fatti nel loro accadere, e raramente spinge al sorriso, piuttosto ad una riflessione accompagnata da un ghigno amaro.

Guardare per credere...

Quando arrivo' il giorno in cui il Chievo perse la sua simpatia, la Lazio dei "mammasantissima" butto' alle ortiche un'altra opportunita' di vittoria.

Crespo e Nesta sarebbero entrambi da multare per i loro comportamenti da piccoli boss di paese. Hanno chiesto di poter parlare pubblicamente, interrompendo il saggio silenzio stampa e le loro dichiarazioni sono state delle immense stronzate.

Crespo avrai pure segnato grappoli di reti nella seconda parte della scorsa stagione, ma dovrai ammettere che se la Lazio usci' dalla Champions League lo scorso anno, questo lo si deve anche alle tue inguardabili prestazioni. Ricordo ancora quel goal facile facile mancato contro il Leeds a Roma. Caro Hernan, hai segnato un mucchio di reti inutili (con cui hai vinto la classifica dei cannonieri), mancando occasioni decisive per l'andamento della squadra nei due anni in cui sei stato da noi. I successi te li devi costruire tu con i tuoi compagni, giocando bene e con continuita'. Non puoi addossare le tue responsabilita' alla societa'. Cosi' facendo, di fatto, non fai altro che sputare sul piatto in cui mangi.

Anche Nesta non e' stato certamente appropriato con le sue dichiarazioni ma la sostanziale differenza con Crespo e' che Sandro e' un Campione che ha giocato bene anzi benissimo e con grande continuita' dando alla Lazio e a se stesso i successi che conosciamo. Le sue dichiarazioni, in realta' anche abbastanza ovvie, sono state semplicemente fuori luogo e dette in un momento delicato. Che nessuno fosse sicuro del proprio posto alla Lazio, lo si sapeva gia' da tempo...

Per adesso siamo a +6 (dalla zona retrocessione) e da quel che si intravede, pare proprio che avremo davanti 100 anni di lazietta. Spero che Cragnotti riuscirà a traghettare la Lazio fuori da questa spirale.

LA FINESTRA SULLA SERIE A

Una questione di settori...

Tutto il discorso di Ercole R. e' basato su questo esile concetto: "tu", mi dice con un fare confidenziale che male si addice alla nostra recente conoscenza, "prima di consultarti con qualcuno devi accertarti che quella persona sia la migliore nel suo settore". Questo concetto, detto nei modi piu' diversi, e' il sugo di ogni discorso fatto con Ercole. Farei meglio a dire, ogni discorso che Ercole impone a chi lo ascolta.

Ercole e' pazzo, non ci sono dubbi al riguardo, ed e' un pazzo a piede libero. Egli puo' permettersi di discorrere con me per ore delle cose piu' insensate senza che io possa farci nulla. Ettore e' anche ipovedente e come iscritto all'associazione e' uno di quelli convinti di poter fare o dire cio' che vuole con il "suo" obiettore.

"Ercole sei mai stato in analisi?" chiedo a bruciapelo rompendo il filo del suo ragionamento. "Lo sono ancora adesso", mi risponde franco, senza che io possa avvertire neppure una piccola esitazione. Io non so se quell'"adesso" e' riferito all'ora di analisi settimanale che porta avanti con il suo psicologo, o piuttosto alla terapia straordinaria che sta praticando con me.

Ercole e' l'ultimo dei graditi omaggi che mi ha fatto il segretario. Devo andare a prendere Ercole a casa e portarlo in sede per dargli il modo di frequentare un corso che altrimenti dovrebbe fare a meno di lui. Finito il corso, mi tocca il tragitto inverso. I primi tempi l'ho accettata come si accetta una calamita' naturale, una peste, un morbo devastante. Piu' per placare la mia coscienza, che altrimenti mi avrebbe tirato dei gran calci, che per fare cosa gradita ad Ercole.

Poi Ercole ha commesso un grave errore. Ha telefonato al segretario all'una di notte per dirgli di quanto era felice ed ottimista in questo ultimo periodo. Qualcosa si e' rotto tra lui e il segretario. Oggi Ercole non viene piu' a seguire il corso. Il segretario lo ha epurato dalla lista di coloro che beneficiano dei servizi di noi obiettori. "Questo e' pazzo e pure pericoloso!" e' stato il suo commento.

un gesto eclatante

E' quello compiuto questa settimana dal segretario nei confronti di Mario. Meglio farei a dire contro. Mario non si e' presentato per due giorni senza comunicare la propria assenza a nessuno. Il segretario questa non l'ha mandata giu' ed ha avvisato prima i carabinieri e poi il distretto militare. Ha fatto bene? No lo so, quello che credo e' che si sia comportato in modo intempestivo. A Mario mancano solo pochi giorni al congedo e non credo che un provvedimento di questo tipo,

quand'anche producesse effetti, sia opportuno a questo punto. Semmai avrebbe potuto prenderlo in considerazione prima, quando Mario e' arrivato ma adesso...

Suona come una beffa soprattutto nei nostri confronti. Ecco cosa penso.

Ho conosciuto un ragazzo, si chiama Tonino e ha perso la vista ad 11 anni in un modo che fa male al cuore. Uno schizzo di calce ha corroso ambedue le pupille. Madonna Santa! Un incidente del genere credevo fosse frequente solo nell'800 o giu' di li'. Colgo dell'imbarazzo nella voce di Tonino quando mi racconta la propria beffarda tragedia, lo stesso imbarazzo che io provo quando, non sapendo cosa dire, taccio. Alle malattie ti puoi rassegnare, ma a questo modo sciocco e stupido di perdere la vista no. Sono parole che Tonino non pronuncia, ma e' come se lo avesse fatto. Le intuisco dal suo contegno e dal disagio che mi trasmette. Pare che la ricerca sia molto avanti nella riproduzione in laboratorio della retina pupillare. E' lui stesso che me lo racconta subito dopo. Basterebbe che un fratello o una sorella gli donino in microscopico pezzo della loro retina per poterne ottenere una intera coltivata in laboratorio. Auguri Tonino!

FREESTYLE

ATMOSFERA 01

(da un futuro libro)

Passo velocemente attraverso l'asfalto sospeso che solca la terra.

Il mio corpo in stato di trance apparente e in una finta immobilità d'abitacolo, viaggia per chilometri, sotto di lui, granuli d'asfalto corrosi da pneumatici incisivi e gomma superficiale che si nebulizza invisibile, ancora più sotto detriti portati via dalle cime ristagnano come cadaveri al sole in una infinita e inodore decomposizione!

Nessun rumore dalle casse pre-installate, al posto dell'autoradio rigurgito solido filiforme multicolore...

una mano senza volto e senza impronte digitali protagonista di uno stupro in un orifizio sbagliato.

Il sole mi riscalda la faccia e l'acqua salata non molto distante schermo la trasmissione GPS del mio ricevitore.

Unica frequenza sempre pulsante quella del telefono mobile, una luce verde iridescente difficilmente riconoscibile nel chiarore mattutino, le sue vibrazioni in arrivo amplificate dalla plastica del cruscotto.

Difficile la vita in movimento, tra scontrini da conservare come feticci e benzina verde da segnare indelebilmente su carte carburante e atmosfera rarefatta lungo l'autostrada.

Passo velocemente e funzionalmente attraverso le cose da fare durante la giornata, pre-programmate la sera prima, appuntamenti e compiti in classe come omicidi non sequenziali:

Lo stesso killer che agisce senza logica da manuale o da psicologia da analizzare.

Sono sul riavvolgimento rapido << REV.

Una candela profumata oscilla in una camera da letto di passaggio, vuota e fredda, un televisore silenzioso di fronte collegato con un cordone ombelicario a basso voltaggio con un utero a tre buchi...

Passo velocemente dai miei pensieri più intimi attraverso un rumore di plastica differente per ogni tasto contraddistinto con una lettera e poi attraverso un rumore acido di connessione telefonica...

Passo velocemente attraverso i vostri occhi senza lasciare il tempo per riflettere!

florindo